

La razza caprina Nicastrese

Floro De Nardo

La razza caprina Nicastrese è autoctona del territorio di Nicastro, erede dell'antica *Neocastrum*, l'attuale Lamezia Terme. E' presente ed allevata in tutta la provincia di Catanzaro; nel corso degli anni si è diffusa nelle province limitrofe. Al 1° gennaio 2002 la consistenza era di 8.000 capi circa, allevati allo stato brado e semistabulato in piccoli medi e grandi allevamenti, in particolare nelle zone collinari e montane, anche se non sono esclusi nelle zone di pianura.

Descrizione della razza:

Taglia media, testa piccola e leggera, più grossa nel maschio, con profilo fronto-nasale rettilineo; peluria uniformemente distribuita nella zona frontale nei maschi e nelle femmine, di colore nero con doppia striscia bianca sulla zona fronto-nasale, ciuffo di peli neri ben marcato nei maschi alla base delle corna.

Generalmente la testa è provvista di corna in ambo i sessi. Le corna sono mediamente sviluppate nelle femmine: a forma di lira aperta, spesso piatte e larghe alla base. Nei maschi le corna sono molto sviluppate, lunghe, a forma di lira aperta, piatte e larghe alla base. Orecchie di medie dimensioni, con portamento semi-pendente anteriore, con e senza arricciatura. Le tettole e la barbetta sono in genere presenti in ambo i sessi.

Torace profondo e addome voluminoso, la regione dorso-lombare è rettilinea, la groppa è ben sviluppata e mediamente spiovente. La borsa scrotale è ampia con capezzoli grandi e sviluppati. Apparato mammario ampio con un buono attacco. Mammelle del tipo pecorino, raramente piriformi, con capezzoli ben sviluppati. Arti leggeri nelle femmine, robusti nei maschi, lunghi, con unghie scuri, solidi e compatti, di colore ardesia. Mantello nero, ventre, arti e parte della testa di colore bianco (*jélino*); per questo motivo alcuni allevatori ed in alcune zone chiamano questa capra con l'appellativo *jélina*. La parte bianca del ventre può estendersi lungo i fianchi. Pelo lungo e liscio nelle femmine, più ruvido nei maschi. Il pelo è lungo. Presenta in ambo i sessi (41 % della popolazione) un sottovello (down fibre) di tipo kashmir o cachemire nella versione francese, o ancora pashmina nella versione indiano-pakistano. Pelle morbida, fine ed elastica, di colore grigio-nero o rosa.

Caratteri biometrici	Maschi adulti	Femmine adulte
Altezza al garrese cm	78	71
Altezza alla croce cm	77	70
Lunghezza tronco cm	74	67
Larghezza torace cm	22	19
Altezza torace cm	35	33
Larghezza groppa cm	17	16
Lunghezza orecchie cm	18	17
Larghezza orecchie cm	7	7
Profondità toracica cm	44	40
Circonferenza stinco cm	11	9
Circonferenza toracica cm	93	83
Lunghezza tettole cm	8	7
Lunghezza barbetta cm	13	8
Lunghezza corna cm	49	37
Peso Kg	78	46

Caratteri riproduttivi:

Fertilità annuale: 97%; prolificità: 182 %; fecondità annuale: 176 %; età media al primo parto: 16 mesi.

Produzione media di latte:

Primipare: litri 180 in 150 gg.

Secondipare: litri 220 in 210 gg.

Pluripare: litri 260 in 210 gg.

Caratteristiche chimico-fisiche: grasso 4,30%; proteine: 3,50%; lattosio: 4,70%; residuo secco: 13,50%.

Il latte prodotto è utilizzato per la maggioranza dei casi per la produzione di prodotti caseari tradizionali come la Giuncata di capra, il Formaggio di capra, i formaggi misti come la Cacioricotta, il Canestrato, il Pecorino di Crotone, il Pecorino con il pepe, la Caciotta e le varie ricotte fresche, infornate, salate e affumicate. Tali prodotti sono stati riconosciuti storici e tradizionalmente fabbricati dalla Regione Calabria con la legge n° 5/2004. Una piccolissima parte del latte prodotto viene conferita ai caseifici.

Produzione media di carne:

Peso dei capretti alla nascita: Kg 3,5

Peso dei capretti a 30 gg.: Kg 10

Indirizzo di miglioramento:

Il miglioramento genetico della razza è finalizzato alla esaltazione della produzione lattea e dell'attitudine ai parti plurimi. La presenza di un notevole polimorfismo ai *loci* delle caseine α_1 e β rappresenta uno strumento indispensabile per il miglioramento delle caratteristiche del latte, senza tralasciare possibili attenzioni sulla qualità della carne e della fibra del sottovello.

Per la scelta dei riproduttori sono tollerabili i difetti di mantello (con sfumature marrone, estensione del colore bianco del ventre fino a sotto la schiena) e sono da eliminare i soggetti con testa tozza e grossolana, orecchie piccole, pelo corto.

I requisiti minimi richiesti per l'ammissione dei soggetti al Registro Anagrafico sono il raggiungimento del punteggio minimo per ciascun elemento di valutazione e delle seguenti produzioni minime, almeno in una lattazione di riferimento ufficialmente controllata:

primipare = 160 lt in 150 gg;

secondipare = 180 lt in 210 gg;

pluripare = 210 lt in 210 gg.